

Atac, la svendita dei bus turistici

CLEMENTE PISTILLI

ALLA "sprecopoli" Atac non sembra esserci mai fine. Non è trascorso neppure un anno dal pesante rapporto redatto dagli ispettori della Ragioneria dello Stato che ora emerge uno strano "affare" fatto dalla spa dopo la messa in liquidazione della Trambus Open, la partecipata che si occupava dei bus per turisti nella capitale.

SEGUE A PAGINA VII



BUS TURISTICI
Due dei bus scoperti e a due piani che girano nel centro della Capitale

IL CASO/ALL'AZIENDA FRANCESE CEDUTA LA FLOTTA DEI BUS

Fallimento Trambus l'Atac si accolla i debiti indaga la Corte dei conti

<DALLA PRIMA DI CRONACA

CLEMENTE PISTILLI

TUTTI i debiti milionari sono rimasti alla società capitolina e tutti i beni, a partire dal parco mezzi, sono stati dati al socio francese gratuitamente. Una vicenda su cui le società private che si occupano di quel tipo di servizio nell'Urbe hanno deciso di vederci chiaro e hanno preparato un dossier per la Corte dei Conti.

Trambus era costituita da Atac, che ne deteneva il 60% delle quote, e per il resto da Les Cars Rouges sa, socio privato scelto senza gara e noto per gestire i bus a due piani utilizzati per le visite turistiche a Parigi. Gli affari con i mezzi scoperti nella capitale sono però finiti ben presto al centro delle polemiche, tanto che sono diventati oggetto di una procedura di infrazione avviata dalla Commissione eu-

ropea per violazione della normativa in materia di procedure a evidenza pubblica e concorrenza. Senza contare che, già nel 2011, gli imprenditori concorrenti avevano inoltrato un carteggio alla Corte dei Conti contestando le continue ricapitalizzazioni dell'azienda e che due anni fa un passaggio di autobus sempre tra Trambus e Les Cars Rouges aveva portato a un'inchiesta interna alla stessa Atac, la società di trasporti detenuta totalmente dal Comune e con oltre un secolo di storia sulle spalle. Per non considerare poi la piaga dei bilanci, chiusi con una perdita di 1,1 milioni nel 2011, 2,2 milioni nel 2012, 375 mila euro nel 2013 e 1,8 milioni lo scorso anno.

Il 21 febbraio di due anni fa la Trambus Open è stata così messa in liquidazione e ha cessato ogni attività il 23 dicembre scorso. A far aprire un nuovo fronte di lotta è stata però la scrittura privata autenticata del 27 settembre

scorso, con cui la partecipata di Atac, in liquidazione, ha assegnato al socio privato francese la propria azienda, a partire dai 27 bus in suo possesso all'autorizzazione rilasciata il 19 giugno precedente per operare a Roma, mentre le autorizzazioni per operare con autobus scoperti destinati ai turisti sono bloccate da tempo e l'ex assessore Guido Improta aveva assicurato che il Comune aveva tolto i suoi, ovvero quelli della Trambus, per limitare l'inquinamento. I dipendenti della spa liquidata, un centinaio, sono stati invece assorbiti da Atac e i ugualmente i debiti, essendo stata data manleva a Les Cars Rouges. L'azienda romana di trasporto pubblico si è fatta così carico di passività e personale e, senza ricevere alcun corrispettivo, ha lasciato alla società francese un complesso aziendale, neppure periziato, del valore stimato pari a 1.786.800 euro, oltre un milione rappresentato solo dagli autobus scoperti.